

DIETE E SALUTE

di CARLA MASSI

ROMA - Un bicchiere d'acqua in una mano, la testa dritta e gli occhi che fissano avanti. Il medico infila un sondino nel naso e lo dirige verso l'esofago. A intervalli regolari, il paziente manda giù un sorso e aiuta il tubicino a scendere. In meno di un quarto d'ora, l'operazione è finita. Dal naso spunta una cannula che attraversa la guancia, viene fissata dietro l'orecchio e scende fino ai fianchi dove finisce in una sorta di zainetto carico del fabbisogno quotidiano. Ecco il nuovo forzato della dieta che, per perdere peso e ritrovare un sano rapporto con il cibo, accetta di convivere con un sondino naso-gastrico e di rinunciare, per dieci giorni, agli alimenti da masticare. Una nutrizione liquida che, in una decina di giorni appunto, arriva a far perdere dall'8 al 10% del peso.

Nato per gli obesi sfiancati da ogni tentativo di modellare le forme, questo trattamento sta lentamente diventando la boa a cui aggrapparsi anche per alleggerirsi solo di sei-sette chili. Un'abbuffata di proteine liquide, neppure un'ombra di un carboidrato.

Nato per gli over cento che si chiudono in casa vergognosi del serpentello trasparente che dal naso si appoggia all'orecchio oggi, e in particolare in questo periodo pre-estivo, la cannulina si è trasformata in un monile, un vezzo. Altro che vergogna. Anche se, pubblicamente, quasi nessuno confessa di aver scelto la nutrizione artificiale.

Una pioniera è stata Serena Grandi, che, con grande classe, ha fatto outing. Certo è che non si è guardati come marziani se ci si presenta ad una festa col tubo nel naso. Solo uno o due bicchieri d'acqua, un caffè e nemmeno una tartina. Week end all'ombra di una specie di digiuno sotto l'egida del medico. Sotto la protezione di una sigla, la Nec, nutrizione enterale chetogena messa a punto, poco meno di cinque anni fa, da Gianfranco Cappello responsabile del servizio Nutrizione artificiale del Policlinico Umberto I di Roma. Venti-quattro ore su ventiquattro una pompa elettrica inietta proteine liberando i chetoni, le sostanze che bloccano la fame.

Già, perché questa specie di briglia facciale ha il potere di bloccare la voglia di mangiare. Ma anche di scatenare furiose polemiche tra i fautori del sondino



Nelle foto qui accanto l'attrice Serena Grandi e il chirurgo estetico Marco Gasparotti

Dimagrire con il naso? È guerra sul sondino

L'ultima tecnica piace ai vip ma divide gli esperti

no e i nutrizionisti sostenitori ad oltranza della dieta alimentare come unico mezzo per dimagrire e restare in salute. Una battaglia scientifica che si sta facendo sempre più serrata. Durante i convegni come i salotti in tv. Oggi, ad Unomattina si fronteggeranno Gianfranco

Cappello e Giorgio Calabrese, docente di Nutrizione. Mentre negli studi medici c'è la fila di quelli disposti a farsi iniettare il bibitone. Ovviamente a pagamento: una cifra che oscilla sui cinquecento euro, il servizio nazionale non passa il trattamento.

Ed ecco che, tra i due litiganti, esce una terza via. Una strada che porta la firma di Marco Gasparotti, chirurgo estetico e direttore scientifico del protocollo «Diet Tube». Sondino per dieci giorni o anche per meno (linea veloce dal giovedì al lunedì) e, dopo, un paio di settimane

Dieci giorni di alimentazione liquida per perdere fino al 10% di peso: la nuova arma dei forzati della linea

Il sondino per dimagrire

CHE COS'È

Un tubicino flessibile che, introdotto in una narice, raggiunge lo stomaco dove rilascia sostanze proteiche in forma liquida

IL NUTRIMENTO

È assorbito più lentamente di una normale alimento proteico ed essendo liquido è più digeribile

IL PERCORSO

- 1 Narice
- 2 Nasofaringe
- 3 Esofago
- 4 Stomaco

IL TRATTAMENTO

Durata: 7-10 giorni
Perdita massa corporea

11%



La sacca con il nutrimento è posizionata in uno zainetto sulle spalle o in una borsa

COMPLESSO 11

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cura dimagrante che piace ai vip ma divide gli esperti

Tutti per il sondino, anzi no

ROMA - Un sondino dal naso all'esofago e un sacchetto, collegato, legato al fianco. Per dieci giorni. Per dimagrire. Niente cibo, solo un'alimentazione attraverso una cannula. Nato per aiutare gli obesi a smaltire i chili, questo trattamento ormai è richiesto anche da chi deve solo snellire le forme prima dell'estate. In poco più di una settimana si perde dall'8 al 10% del peso totale. I pazienti sono soddisfatti ma, tra gli specialisti, scoppia la polemica. «Danneggia l'organismo» accusano i nutrizionisti. «Fa bene e disintossica», è la risposta.

Massi a pag. 17

NUOVA MAZDA2 TWENTY ELEVEN

Tua a 145€ al mese +2 anni di furto incendio inclusi.*

Nuova Mazda2 Twenty Eleven Trendy 1.3 75 CV a 145€ al mese con SAMSUNG GALAXY TAB da 7" con schermo capacitivo, navigatore satellitare e connessione gratuita per 12 mesi

• Via Appia Pignatelli, 296 • Via Aurelia, 1050
• Via della Magliana, 25 • Via della Grande Muraglia, 314
• Via Laurentina, 786/790 • Civitavecchia • Via Roma, 20/26

LEONORI
INFOLINE 06.71.83.002 www.leonori.it

Vi aspettiamo anche Domenica 17 in Via Aurelia

ianfranco Cappello, che guida di Nutrizione artificiale del Umberto I a Roma, si occupa di dar da mangiare a chi non ce la fa. Chi è costretto, a sostituire il piatto con una per trent'anni ha lavorato in teatro dai riflettori, occupante centrale per la vita del teatro non conosciuto dal grande pubblico in questi anni fa, quasi per caso, il sondino ad una ragazza allora, il pasportato, in una creazione specializzata in dimagrimento estetico.

viene considerato sicuro da i colleghi. La sua risposta

con i numeri: oggi sono stati trattati 28.491 obesi, abbiamo fatto smaltire 320 chili di grasso. E nessuno ha avuto complicazioni come affermano alcuni colle-

zione è una dieta sbilanciata iniziata. Ma, solo per dieci giorni, è un periodo lungo, nessun organismo è stimolato a bruciare il grasso accumulato.



Il padre della cannula «Nessun problema dura solo dieci giorni»

una disintossicazione. Prima di mettersi a regime mandavano giù una quantità di proteine superiore a quella che prevede il sacchetto».

Il menù liquido iperproteico a che cosa equivale? «A due bistecche. Come se una persona non mangiasse una a pranzo e una a cena. Nulla di più».

Lei fa anche sospendere i farmaci